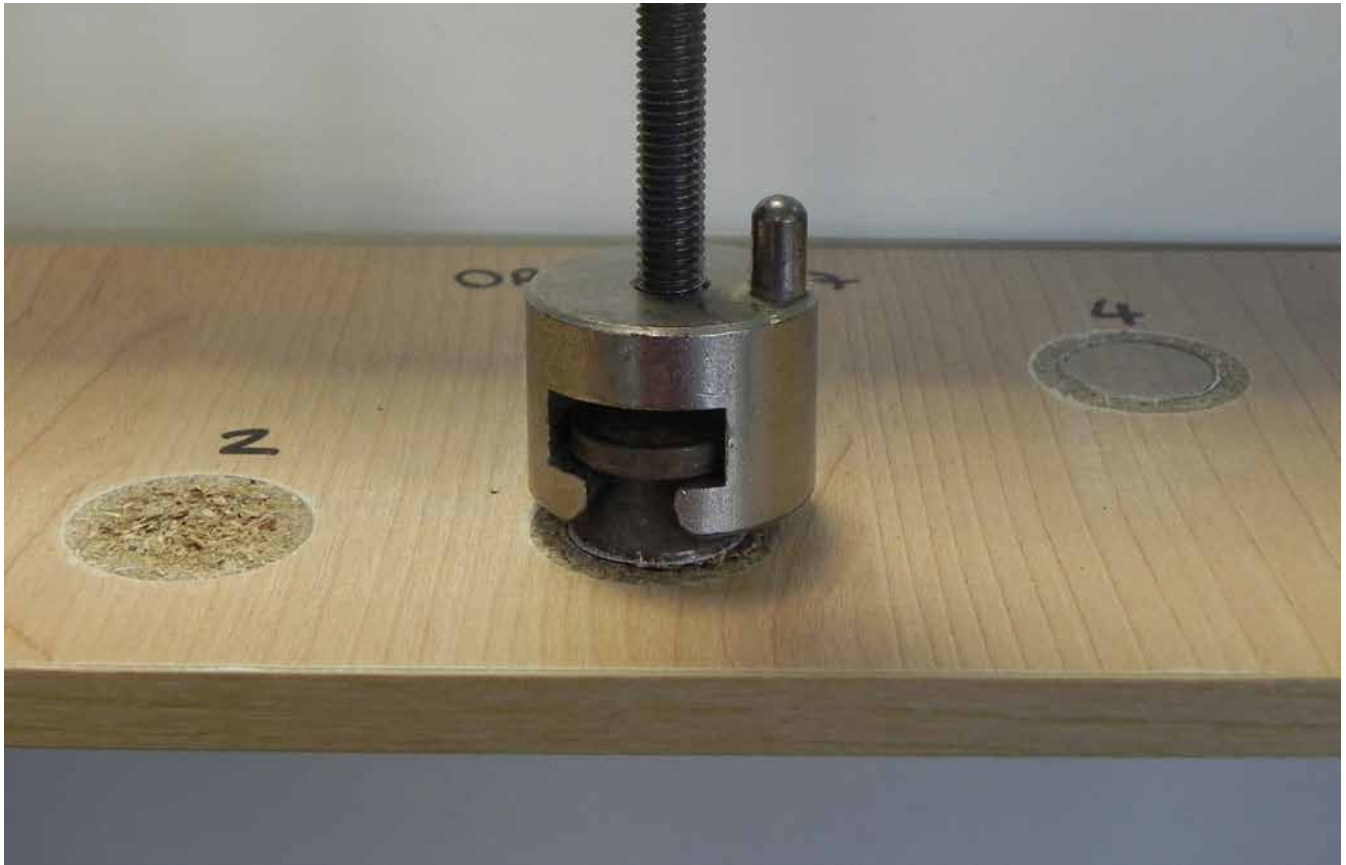




Quanto aderisce la vernice?



La norma "UNI 9240:2016 - Determinazione dell'adesione delle finiture al supporto mediante prova di strappo"

Paolo Tirelli - CATAS

La norma UNI 9240 consente di verificare, mediante prova di trazione, la resistenza al distacco dei materiali di rivestimento utilizzati per la realizzazione di mobili.

Di seguito, per punti, sono state confrontate le differenze rispetto alla versione precedente della norma, cercando di sottolineare gli aspetti che riteniamo più significativi. Naturalmente rimandiamo alla lettura integrale del documento per tutti gli approfondimenti del caso.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nella sostanza non è cambiato nulla e, come nella versione del 1987, vengono escluse le superfici in:

- pelle;
- tessuti spalmati;
- tessuti naturali e sintetici.

APPARECCHIATURE E MATERIALI

Al fine di aumentare l'accuratezza e la ripetibilità dei dati misurati, la norma ha definito quanto segue:

- una tolleranza di $\pm 0,1$ mm sul diametro (di 20 mm) dei funghetti da utilizzare;
- la prova va condotta a una velocità costante, pari a 1 mm/min (non più con un incremento di carico di 1 MPa/s) e dev'essere utilizzato un sistema a sospensione cardanica;
- l'apparecchiatura richiesta per l'esecuzione della misura dev'essere una macchina prova materiale avente la classe minima in conformità alla ISO 7500, quindi non si possono più utilizzare strumenti manuali;
- la dima di riscontro per l'esecuzione della prova deve avere un diametro di 42 ($\pm 0,5$) mm;
- la soluzione detergente per la pulizia delle superfici è sempre a base acquosa, ma con una formulazione differente ed è obbligatorio scartarla dopo un giorno dalla sua preparazione; inoltre, considerata la sensibilità all'acqua dei semilavorati a base legnosa utilizzati nel settore dell'arredo (per esempio l'MDF e il pannello di particelle), è stata introdotta la possi-

bilità di utilizzare alcool denaturato commerciale, ad esclusione dei casi in cui questo possa danneggiare le superfici dei campioni.

Vista la natura e le tipologie dei cedimenti che si riscontrano con questa prova, i normatori hanno ritenuto opportuno eliminare l'utilizzo della cabina di osservazione e della lente di ingrandimento 2,5X, le quali, quindi, non fanno più parte delle attrezzature a corredo della prova.

PANNELLO DI PROVA

Non vengono più consigliate le dimensioni minime del pannello da provare, ma solamente l'interasse minimo tra i funghi e la loro distanza dai bordi, rispettivamente di 60 mm e 30 mm.

Novità assoluta del metodo, la possibilità di eseguire la prova anche sui bordi e quindi l'indicazione degli interassi da rispettare per l'incollaggio dei funghi (almeno 60 mm) e l'altezza minima che deve avere il pannello (100 mm).

PROCEDIMENTO

La nuova norma, rispetto alla vecchia, dettaglia maggiormente i passaggi da seguire per la preparazione del pannello e l'incollaggio dei funghi alla superficie ma, escludendo le modifiche già riportate nel paragrafo "Apparecchiature e materiali", non vi sono differenze sostanziali da evidenziare.

ESPRESSIONE DEI RISULTATI

Come nella versione del 1987, anche in questa il risultato della prova è dato dal rapporto tra la forza di trazione minima (necessaria a provocare il cedimento nella zona di contatto rivestimento-supporto) e l'area del funghetto.

L'aggiunta apportata dai normatori è stata quella di esplicitare il calcolo della resistenza a trazione, oltre che per la superficie del pannello, anche per il bordo, nel caso in cui l'area incollata sia inferiore a quella del funghetto (per esempio il bordo del pannello con spessore inferiore a 20 mm).

